

Economia Parma

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE
www.cariparma.it

Approfondimento Come funziona lo strumento che aiuta a reperire fondi online

Crowdfunding, le nuove frontiere del finanziamento

In Italia A fine 2015 la raccolta era a 23 milioni. Ma resta ancora un gap rispetto agli altri Paesi

Patrizia Ginepri

Innanzitutto la definizione: «Il crowdfunding è un nuovo strumento di finanziamento collettivo, alternativo ai mezzi tradizionali di raccolta del credito, che avviene attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche. Le risorse, infatti, provengono dal basso, ovvero da utenti che insieme costituiscono la folla/comunità, alfabetizzata digitalmente, pronta a sostenere un progetto o un'iniziativa di cui sono condivise motivazioni e finalità. In sostanza, viene sfruttata la capacità dei social media di raggiungere, coinvolgere ed emozionare un vasto numero di utenti internet, così facendo, la grande capacità creativa viene canalizzata a vantaggio di un progetto e di conseguenza del creatore che lo propone». A spiegarlo è Alessandra Fiorelli, avvocato in Roma, docente in corsi di specializzazione e master al dipartimento di Economia dell'Università di Parma, esperta di crowdfunding e autrice di pubblicazioni in materia. Qualche dato: nel mondo la raccolta di fondi tramite questo strumento

si attesta attorno a 1,1 miliardi di dollari, mentre nel nostro Paese, a fine 2015, siamo arrivati a circa 23 milioni. Inutile rimarcare le enormi potenzialità. «In Italia esiste ancora un gap - spiega l'esperta -

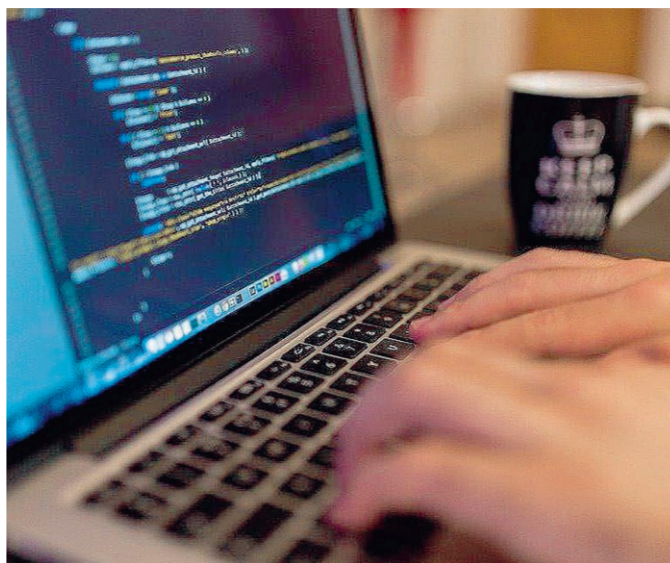
Facoltà di Economia

In un libro una corposa ricerca

Il Dipartimento di Economia dell'Università di Parma è in prima linea in materia di crowdfunding. «Sul tema abbiamo avviato una ricerca istituzionale - spiega il professor Claudio Cacciamani, ordinario di economia degli intermediari finanziari - ed entro l'estate presenteremo una pubblicazione che contiene la prima parte di un'analisi più strutturata. L'idea è quella di creare un laboratorio, con un pool di esperti dedicato»

dovalo al digital divide nonché alla diffusione ancora scarsa delle forme di pagamento elettronico per una diffusione diffusa e una resistenza all'innovazione. Sicuramente il crowdfunding, soprattutto tra i giovani, inizia ad avere un grande appeal. Non solo. Molte associazioni di imprese o sportive, si rendono conto dell'importanza del veicolo, per reperire finanziamenti nel mondo degli associati e per avere visibilità. In Inghilterra chi vuol aprire una birreria o un bar lo utilizza normalmente. Certo, la cultura è differente. A Londra 15 anni fa era assolutamente naturale comprare il latte con la carta di credito. Anche nel nostro Paese qualcosa sta cambiando, tuttavia si paga ancora lo scotto di una digitalizzazione più scarsa e di una popolazione che legge e si informa ancora poco rispetto agli altri paesi.

Equity Il crowdfunding finanzia iniziative proposte su piattaforme online. Si va dalle campagne di beneficenza, a quelle di sostegno all'arte, alla ricerca, fino ad arrivare a progetti imprenditoriali, ad esempio il start-up. In



Alessandra Fiorelli Avvocato ed esperta di crowdfunding.

Italia è stato regolamentato un tipo di crowdfunding, che ha il controllo di Consob: si chiama equity. Questa modalità entra in gioco quando è necessario strutturare dal punto di vista societario. «Facciamo un esempio - spiega la Fiorelli - stiamo per avviare un progetto e pensiamo di creare una start-up. Nel momento in cui decidiamo di avviare una campagna di equity, nel rispetto dei parametri Consob e dunque nei termini di una regolamentazione

ben precisa, gli investitori che partecipano alla campagna avranno in cambio azioni della società che andiamo a costituire. Possiamo definire tagli da 50, 100, 200 euro e in base al tipo di intervento i sostenitori avranno diritto agli utili, al voto e così via. Questa è una formula che generalmente i privati non scelgono, sono piuttosto le realtà già strutturate ad adottarla. Proprio di recente la Consob ha modificato il regolamento per l'equity con il chiaro intento di favorirne maggiormente la diffusione.

Reward Il modello di reward crowdfunding è il più diffuso al mondo. «Nasce un'idea, viene predisposto un business plan per avviare una campagna di raccolta fondi - spiega l'avvocato Fiorelli - Il progetto viene caricato su una piattaforma web smart e inizia un'attività intensa di comunicazione e di aggiornamento del profilo. Durante le mie lezioni all'Università faccio sempre un esempio: mettiamo di voler costruire magliette per andare sulla luna. Il progetto

piace e decidiamo che per poter brevettare un tessuto hi-tech adatto occorre un investimento in ricerca e una minima produzione di 100 pezzi. Servono almeno 60 mila euro che la banca non ci concede. Possiamo finanziarci con una campagna di funding. Spieghiamo alle persone come verranno utilizzate le risorse e daremo una ricompensa, un reward: ad esempio gadget. Procediamo scegliendo la formula "all or nothing". La somma target del finanziamento deve essere raggiunta entro un periodo di tempo prefissato, generalmente impostato dalla piattaforma web, prima che venga effettuata la transazione finanziaria.

Il ruolo dell'università Per avviare operazioni di crowdfunding servirebbero poli specializzati di ricerca all'università e formazione su come si crea e si sviluppa una start-up. Spesso tra gli ideatori del progetto e gli utenti finali che aderiscono c'è un gap, perché secondo le statistiche non c'è ancora la completa capacità di veicolare le informazioni corrette e di creare uno spirito partecipativo, il giusto sentiment».

Trasparenza Possibili frodi? «Non ce ne sono state - assicura l'esperta - la trasparenza è massima. Secondo un'idea americana non c'è posto migliore per scoprire le frodi se non internet. La rete ti spara tutto, nel bene del male e soprattutto ti scova subito. I soldi sono bloccati per tutta la durata della campagna e ci sono parametri precisi nella lettera d'accompagnamento del business plan. Prima di caricare un progetto la piattaforma fa uno screening e al termine si trattiene una commissione. Ha tutto l'interesse a ospitare idee valide e corrette».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

InBreve

CONTRATTO NAZIONALE Industria chimica e farmaceutica: nuovo Ccnl

Federchimica, Farindustria e i sindacati di settore, Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec, Ugl Chimici, Failc-Confail, Fialc-Cisal hanno sottoscritto il nuovo testo del Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e Gpl. Il Ccnl, che era stato rinnovato lo scorso 15 ottobre 2015, riguarda oltre 180.000 lavoratori e più di 3.000 imprese.

COLDIRETTI Delegazione francese in visita a Parma

Una delegazione di 29 imprenditori agricoli francesi della Camera dell'agricoltura del Drome hanno fatto tappa a Parma nell'azienda agricola Cotti Luca e Silvio di Pilastrò a Langhirano, per approfondire l'agricoltura del territorio parmense e le filiere produttive. Ad accogliere la delegazione - comunica Coldiretti Parma - insieme al titolare dell'azienda era presente anche il segretario di zona Coldiretti di Langhirano Alessandro Corchia, con i quali la delegazione francese ha avuto l'opportunità di conoscere l'agricoltura locale e approfondire le filiere del latte, del Parmigiano Reggiano e del pomodoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY SIGLATO L'ACCORDO ATTRAVERSO LA CONTROLLATA IRETI. L'INFRASTRUTTURA E' DI 1.519 CHILOMETRI

Iren vende a Bt Italia la rete Tlc per 3,9 milioni

Bianco: «L'operazione rientra nelle linee guida delineate nel piano industriale»

Iren, attraverso la controllata Ireti, ha siglato un accordo con Bt Italia, che prevede la cessione di un ramo di azienda costituito dalla rete di telecomunicazioni (Tlc) presente in Emilia-Romagna, i diritti e le autorizzazioni connessi, nonché i contratti attivi e passivi afferenti al ramo di azienda. Iren specifica che l'intesa si inserisce nell'ambito delle precedenti patteggiamenti fra Ireti (già Iren Emilia) e Bt Italia/Bt Enia che attribuivano già a Bt Enia, controllata da Bt Italia, i diritti di esclusiva di lunga durata per l'utilizzo della Rete Tlc. La rete è caratterizzata da una infrastruttura in fibra ottica con una estensione di circa 1.519 Km, costituita da cavi ottici prevalen-



Iren Ireti il titolo a Piazza Affari ha chiuso a -1,51%, a 1,565.

teamente a 144,96, e 48 fibre oltre a 20 point of presence (Pop). Contestualmente è stato stipulato fra Bt Enia e Ireti uno specifico contratto che prevede la concessione a quest'ultima del diritto d'uso, per un periodo di 30 anni rinnovabile di altri 10, del 25% della capacità complessiva della rete Tlc ceduta e la concessione

a Bt Enia del diritto d'uso per un periodo di 30 anni rinnovabile di altri 10 del 25% dello spazio fisico esistente all'interno di tutti i caviddotti di servizio della rete di teleriscaldamento di proprietà di Iren Energia nella Regione Emilia Romagna. Infine è stato sottoscritto fra Bt Italia e Ireti un atto modificativo e

integrativo del vigente patto parasociale relativo a Bt Enia, che prevede la modifica del termine durante il quale è possibile esercitare le opzioni di acquisto e di vendita, nonché dei termini e delle condizioni di esercizio delle suddette opzioni.

Il valore complessivo dell'operazione prevede un incasso da parte di Ireti, già al netto del canone per il diritto d'uso della rete, di 3,9 milioni, a cui si aggiunge una valorizzazione della partecipazione del 12,01% in Bt Enia detenuta da Ireti pari ad un valore minimo di 6,8 milioni soggetto a rivalutazione fino al periodo di esercizio, previsto nel 2020.

«L'operazione - fa sapere Iren - consente una razionalizzazione del portafoglio delle attività nel settore delle Tlc e una valorizzazione delle infrastrutture al servizio del teleriscaldamento cittadino, conservando l'accesso alla rete Tlc per le necessità ed i fab-

bisogni del Gruppo e degli enti pubblici di riferimento».

«Valorizzare gli asset già presenti sul territorio in maniera innovativa - afferma il presidente Francesco Profumo - è coerente con l'obiettivo di massima efficienza che il Gruppo sta assiduamente perseguendo. Ciò porta alla liberazione di importanti risorse economiche e finanziarie utili al fine di consolidare il ruolo di Iren come polo di aggregazione e primario motore di sviluppo delle aree all'interno delle quali opera».

«L'operazione costituisce un importante passo in avanti nell'implementazione delle linee guida delineate nel piano industriale - sottolinea l'ad Massimiliano Bianco - attraverso la razionalizzazione di attività non strategiche mantenendo inalterata la capacità di erogare servizi a valore aggiunto sul territorio a favore di enti pubblici e degli utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO SEMINARI

Fondi Ue, vademecum sulle opportunità

I fondi strutturali sono il principale strumento con cui l'Unione europea attua la propria politica degli investimenti a favore delle piccole e medie imprese; a tal proposito sono 481,8 i milioni di euro che la Regione Emilia Romagna ha previsto di destinare per il 2014/2020 ai progetti delle aziende del territorio a valere su questi fondi.

Per cogliere tutte le opportunità che ne derivano, occorre però conoscere regole, procedure e iter di questi complessi strumenti di sostegno a cui ancora con difficoltà le imprese italiane si avvicinano.

Per questo motivo, la Fondazione Collegio Europeo di Parma insieme all'ufficio «Parma in Europa» di Bruxelles, hanno organizzato quattro seminari gratuiti che si terranno presso la

sede del Collegio in via Università 12, nei giorni 30-31 marzo e 5-19 aprile.

Obiettivo degli incontri, suddivisi in due giornate di corso teorico e due di pratica, è quello di aiutare i partecipanti ad orientarsi nel complesso scenario del ciclo di vita di un progetto comunitario, dall'identificazione del bando, alla redazione della proposta progettuale, sino alla gestione del progetto stesso.

Il corpo docente sarà formato da docenti del Collegio Europeo, che hanno all'attivo una vasta esperienza nell'ambito di tutte le tematiche che sono correlate ai fondi strutturali: Alessandro Rainoldi, Jader Canè e Roberto Montanari. Le quattro giornate si svolgeranno in lingua italiana. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER UN FUTURO AL RIPARO DA TUTTO, SCEGLI IL MUTUO CON IL TETTO GARANTITO.

HAI LA CONVENIENZA DI UN TASSO VARIABILE CON SPREAD A PARTIRE DAL 1,15% E PER SEMPRE LA PROTEZIONE DI UN TASSO MASSIMO A PARTIRE DAL 2,55%.

E IN PIÙ LA PRIMA RATA LA PAGHIAMO NOI.

MESSAGGIO PROMOZIONALE - OFFERTA RISERVATA AI CONSUMATORI E VALIDA PER MUTUI DELIBERATI ENTRO IL 31/07/2016 E STIPULATI ENTRO IL 31/12/2016. TAN: 1,15%; TAEG: 1,463%. VALIDO PER IL MESE DI FEBBRAIO 2016. CALCOLATO PER UN MUTUO DI 100.000 EURO AVENTE DURATA DI 10 ANNI. SPREAD RAB A 1,15% + EUROIBOR 3 MESI RILEVATO CON VALUTA 15/12/2015. TASSO MASSIMO 2,55%. SPREAD E TASSO MASSIMO VALDI PER DURATA FINO A 10 ANNI E A CONDIZIONE CHE L'IMPORTO DEL MUTUO RAPPRESENTI AL MASSIMO IL 50% DEL VALORE DI PERIZIA DELL'IMMOBILE. QUALORA IL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE ASSUMA UN VALORE NEGATIVO, IL TASSO DI INTERESSE APPLICATO NON POTRÀ ESSERE COMUNQUE INFERIORE ALLO SPREAD CONTRATTUALMENTE PREVISTO. PRIMA RATA GRATIS. PROMOZIONE ATTIVABILE SOLO PER PERIODICITÀ RATA-MENSILE. FOGLIO INFORMATIVO IN FILIALE E SUI SITI DELLE BANCHE DEL GRUPPO. LA CONCESSIONE DEL MUTUO È SOGGETTA AD APPROVAZIONE DELLA BANCA.

NUMERO VERDE 800-771100 | CARIPARMA.IT

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

APERTI AL TUO MONDO.